



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 28 aprile 2014  
(OR. en)**

**8820/14  
ADD 1**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0248 (COD)**

---

---

**CODEC 1076  
REGIO 51  
ECOFIN 375**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo ( <b>AL + D</b> ) = Dichiarazioni

---

**Dichiarazione di Malta e di Cipro**

Alcuni Stati membri e membri del Parlamento europeo hanno messo in luce che talune regioni insulari e ultraperiferiche presentano caratteristiche specifiche, sia sul piano geografico che in termini di dipendenza economica dovuta alla loro lontananza e al fatto di essere piccoli mercati, caratteristiche che li rendono particolarmente vulnerabili alle conseguenze delle catastrofi naturali. In queste regioni, qualsiasi catastrofe naturale ha un impatto accentuato e l'esigenza di assistenza è maggiore.

Malta e Cipro sono favorevoli a una corretta salvaguardia del trattamento speciale per determinati tipi di regioni e ricordano che l'articolo 174 del TFUE, la relativa dichiarazione 33, nonché i paragrafi 44 e 51 delle conclusioni del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013 riconoscono il carattere specifico degli Stati membri insulari.

Malta e Cipro ritengono che la soglia regionale esista proprio per facilitare l'accesso al Fondo da parte delle regioni più piccole e restano convinti che la proposta dovrebbe riflettere la situazione degli Stati membri insulari come Cipro e Malta, nonché la vulnerabilità di tali territori alle catastrofi naturali.

### **Dichiarazione dell'Ungheria**

L'Ungheria condivide l'opinione secondo cui il funzionamento del Fondo di solidarietà dell'Unione europea dovrebbe essere migliorato e che pertanto alcune modifiche al *regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea* costituiscono sviluppi importanti. Tuttavia, l'Ungheria desidera esprimere la propria convinzione che sia essenziale procedere a un riesame approfondito del Fondo di solidarietà dell'Unione europea. L'Ungheria è fermamente convinta che l'Unione abbia bisogno di uno strumento solido e flessibile che le consenta di mostrare la propria solidarietà e inviare un segnale politico chiaro, nonché fornire un'assistenza tempestiva e concreta ai cittadini colpiti da gravi situazioni di emergenza, a prescindere che si tratti di una catastrofe naturale, di un incidente industriale o di un atto di criminalità.

L'Ungheria desidera mettere in luce il grave vuoto esistente nella normativa europea a causa del fatto che la legislazione vigente dell'UE non affronta correttamente le implicazioni finanziarie di tali eventi. La potenziale gravità, gli effetti ambientali, umani ed economici a lungo termine e il carattere transfrontaliero degli incidenti industriali e delle catastrofi provocate dall'uomo rendono necessario un riesame del quadro normativo esistente. L'Ungheria sottolinea che, nel corso del processo di riesame, si dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di estendere il campo di applicazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea alle catastrofi industriali e agli atti di criminalità. Un'altra opzione riguarda la responsabilità ambientale e l'istituzione di un meccanismo europeo di ripartizione dei rischi per i disastri industriali, come già menzionato nella riunione del Consiglio "Ambiente" del 19 dicembre 2011 (18596/11 ENV 972 IND 179 PROCIV 170). Fatto salvo il principio "chi inquina paga" stabilito dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Ungheria ritiene che i co-legislatori dovrebbero impegnarsi per trovare tempestivamente soluzioni adeguate a queste importanti controversie. L'Ungheria si rammarica che la presente proposta non affronti queste importanti sfide.